

Nella prima lezione la nostra insegnante ci ha esposto e presentato il percorso da seguire.Đ

Đ

Abbiamo visto i cinque video informativi della durata di dieci minuti nel sito ASOC; ne abbiamo discusso brevemente formulando domande ed esprimendo impressioni personali. Divisi in due gruppi, formati da rispettivamente 7 e 10 persone, abbiamo nominato un portavoce e preso varie note, poi abbiamo lavorato, separatamente, alla ricerca di vari progetti finanziati attraverso le politiche di coesione dell'UE nel sito OpenCoesione in base ai vari temi che sono: Energia, Istruzione, Agenda digitale, Ricerca e innovazione, Competitività imprese, Ambiente, Cultura e turismo, Trasporti, Inclusione sociale, Occupazione, Infanzia e anziani, Rafforzamento PA, Città e aree rurali. Tra tutti quelli relativi al nostro territorio, la provincia di Macerata, ogni gruppo ha scelto il più idoneo.Đ

Đ

Impianto di trigenerazione a servizio dell'ospedale di Macerata.Đ

SIGMA – sistema integrato di sensori in ambiente cloud per la gestione multirischio avanzata.Đ

Đ

Dopo di che abbiamo approfondito i progetti, poi abbiamo cercato delle fonti da cui attingere informazioni riguardanti il progetto stesso, seguendo anche le slide previste per compilare lo schema Canvas, cioè il documento programmatico e descrittivo degli obiettivi finali e delle fasi da seguire. In seguito, ogni gruppo ha deciso di scegliere tre tecniche di ricerca aggiuntive e selezionato i vari target per comunicare il proprio obiettivo del progetto, ed a chi si rivolge.Đ

Đ

Successivamente abbiamo proceduto alla presentazione e alla votazione per la scelta del progetto unico da realizzare.Đ

Đ

Il progetto della classe 3°A consiste in un impianto di trigenerazione a servizio dell'ospedale di Macerata (Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo) , mentre quello dei ragazzi del 4°C riguarda il progetto SIGMA (Sistema Integrato di sensori in ambiente cloud per la Gestione Multirischio Avanzata).Đ

Đ

La scelta vincente è stata il secondo progetto ovvero un'architettura multilivello che ha la funzione di acquisire, integrare ed elaborare dati eterogenei provenienti da diverse reti di sensori (meteo, sismiche, vulcaniche, idriche, pluviali, del traffico auto e navale, ambientali, video, ecc). Lo scopo del progetto è di potenziare i sistemi di controllo e di monitoraggio sia ambientali che di produzione industriale per fornire dati utili alla prevenzione e gestione di situazioni di rischio tramite servizi erogati al cittadino ed alle imprese, sia pubbliche che private. Il sistema è progettato per consentirne l'utilizzo anche in aree e situazioni critiche nelle quali non siano disponibili le normali infrastrutture di comunicazione necessarie a veicolare i dati raccolti dalle reti di sensori.Đ

Đ

Sono stati assegnati a ciascun alunno i ruoli da svolgere e infine i due gruppi hanno svolto il lavoro insieme. Gli Storyteller hanno scritto il report, i Designer hanno progettato il logo, i Coder hanno controllato i CANVAS, i Project Manager hanno diretto

il lavoro generale, i Social Media e PR hanno effettuato la registrazione sui social networks, gli Analisti hanno ricercato i dati, i Blogger hanno lavorato insieme ai Coder e lo Scout ha lavorato insieme ai Designer.Đ

Đ

Đ

Đ

Per visualizzare il nostro Canvas: CANVAS BRAMANTEDĐ

Đ

Đ

Đ

Data JournalismĐ

Đ

La pagina del “data journalism” si apre nella maggior parte delle volte con un’immagine rappresentativa del tema di cui si parla; poi si presenta il titolo del tema svolto.Đ

Inizialmente viene introdotto l’argomento con una sintesi; in seguito si legge un approfondimento con dati specifici. Si possono consultare i vari dati attraverso grafici.Đ

Đ

Cosa sono i data journalist?Đ

Sono giornalisti, sviluppatori, hackers civili, appassionati di dati, numeri, misurazioni.

Raccontano storie che partono dai dati, che usano gli stessi come fonti ma che, alla fine, connettono pezzi di esperienza, elementi di informazione, narrazioni che hanno al centro le persone e le loro vicende.Đ

Đ

L’articolo di data journalism che abbiamo preso in considerazione: “Essere omosessuali in Africa”.Đ

Đ

L’articolo si presenta inizialmente con un’immagine relativa al tema; segue poi il titolo.

Nell’introduzione abbiamo notato che si possono ritrovare le risposte alle domande basilari per un buon articolo: Chi? Perché? Come?Đ

È strutturato in sei paragrafi, due dei quali hanno grafici illustrativi; nelle varie sezioni si possono anche trovare dei link dove vengono approfonditi i concetti.Đ

Ogni paragrafo approfondisce diversi temi sempre attinenti all’argomento principale.

Infine si ha la conclusione dell’articolo dove sono inserite le fonti, le indicazioni dei contatti sui social network; segue uno spazio riservato ai commenti dei lettori.Đ

Đ

Breve sintesi :Đ

Essere omosessuali in Africa è ancora oggi un problema enorme perché ogni Stato ha le proprie leggi e soprattutto le proprie pene, anche diseguali fra di loro. Ci sono dei paesi in cui l’omosessualità è esplicitamente legale; nella maggior parte degli stati africani chi è omosessuale va in galera o ai lavori forzati oppure è condannato a morte. Il primo aspetto che colpisce leggendo le varie leggi sull’argomento è che in molti paesi a essere condannata non è l’omosessualità, bensì specifici comportamenti. Abbiamo scelto questo articolo per conoscere l’atteggiamento dei vari paesi nei confronti dell’omosessualità.Đ

Đ

Il secondo articolo di data journalism che abbiamo preso in considerazione: “Tecnologia

e privacy, i dati raccolti dalle auto".

È disposto in maniera più semplice rispetto al precedente; infatti non ci sono grafici illustrativi e dati. Questo articolo ha una sola immagine che riporta ad uno del New York Times; si possono individuare sei brevi paragrafi. In fondo è disponibile lo spazio per i commenti e per condividerlo.

Breve sintesi:

Questo articolo denuncia la violazione della privacy di utenti che non vengono adeguatamente informati dai produttori automobilistici sulle implicazioni che le nuove vetture hanno sulle loro vite. Le auto stanno diventando sempre più intelligenti, dotate di sistemi di posizionamento globale, connessioni Internet e telecamere ad alta definizione: possono essere identificate come dei veri e propri raccoglitori di dati. Grazie alle nuove tecnologie, infatti, registrano la direzione, la velocità e l'uso della cintura di sicurezza. Dovrebbero esistere disegni di legge appositi per limitare i danni vietando l'utilizzo dei dati senza il consenso del proprietario. Il proprietario, a sua volta, per evitare un uso non consentito dei dati di cui le compagnie si sono appropriate, dovrebbe controllare le info <http://www.ascuoladiopencoesione.it/wp-admin/post-new.php>ormazioni personali reperibili su di lui.